

Codice A1816A

D.D. 25 novembre 2016, n. 3326

**L.r. n. 45/1989 e s.m.i. - Circolare n. 4/AMD del 03/04/2012 - Procedimento relativo al "Progetto di ripristino a fine agrario di aree coinvolte in processi di forestazione". Comune: Clavesana (CN)-Loc. Garino - Proponente: Ditta Claudio Rosso - Loc. Santa Rosalia 26/Bis - 12051 Alba (CN).**

VISTO il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09/08/1989, n. 45 s.m.i.;

VISTA la legge regionale 26/04/2000, n. 44 art. 63;

VISTA la legge regionale 08/07/2008, n. 23;

VISTA la legge regionale 10/02/2009, n. 4 art. 19 s.m.i.;

VISTA la Circolare PGR n. 4 AMD del 03/04/2012;

PREMESSO che in data 10/10/2016 prot. 43068 pervenne la richiesta di autorizzazione per il "Progetto di ripristino a fine agrario di aree coinvolte in processi di forestazione" in Loc. Garino nel comune di Clavesana (CN) in zone sottoposte a vincolo idrogeologico con allegato il progetto;

CONSIDERATO che in data 21/10/2016 nostro prot.44967 class. 1206/2016 tramite pec pervennero delle integrazioni con cui venivano specificate nel dettaglio le superfici totali boscate interessate dagli interventi in progetto;

PRESO ATTO che, l'intervento come descritto negli elaborati progettuali e nella integrazione prevede l'impianto di un nocciolo in Loc. Garino nel comune di Clavesana (CN) con relative opere di sistemazione idraulica;

PRESO ATTO del verbale interno al Settore Tecnico Regionale di Cuneo, del 23/11/2016, relativo all'istruttoria delle modificazioni/trasformazioni del suolo, ai sensi della L.R. 45/1989, risulta favorevole con prescrizioni;

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della Legge regionale 28/07/2008, n. 23;

#### *determina*

di autorizzare le modificazioni/trasformazioni del suolo, sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici alle modificazioni/trasformazioni del suolo, ai sensi della L.R. 45/1989 s.m.i. esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali e idrogeologici di competenza, proposte dal Sig. Rosso Claudio residente in loc. Santa Rosalia 26/bis – Alba, titolare dell'Azienda Agricola "Rosso Claudio", necessarie per **"lavori di ripristino a fine agrario di aree coinvolte in**

**processi di forestazione**” in loc. Garino n.3, nel comune di Clavesana (CN), foglio n. 6 particelle catastali n. 179, 172, 213, 212, 193, 42, 32, 27, 174, 166 e 29 del foglio n. 6, per una superficie stimata in ha 4,3446, come indicato nella tabella 2 della “Relazione forestale e progetto di intervento” e volumi di scavo stimati in metri cubi 600, a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto allegato all’istanza, che verrà conservato agli atti, con l’aggiunta delle seguenti **prescrizioni**:

- 1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nelle relazioni geologica e forestale di progetto e nell’ integrazione che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;**
- 2. considerato che sul versante a est dell’area in oggetto sono presenti profonde incisioni calanchive (sinistra idrografica del Rivo di Clavesana) che delimitano la zona d’intervento occorrerà mantenere una fascia di rispetto, tra il ciglio della scarpata e l’impianto del nuovo nocciolo di almeno 20 metri come indicato nella tavola n.1 “Dettaglio Opere di Protezione Geologica – Planimetria di Dettaglio”(parte della superficie delle particelle catastali n. 27, 175, 33, 34);**
- 3. eventuali varianti ai parametri progettuali ed alle integrazioni dovranno essere preventivamente autorizzate;**
- 4. l’area di cantiere dovrà essere contenuta nel minimo indispensabile, in modo tale da non arrecare potenziale instabilità del versante riducendo al minimo i movimenti terra;**
- 5. il taglio della vegetazione, lo scotico e la rimozione del materiale legnoso dovranno precedere gli interventi. Il taglio delle piante dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per l’intervento ed a quelli che vengono ritenuti instabili al fine di evitare possibili dissesti. Non si dovranno abbandonare anche temporaneamente materiali di risulta e residui legnosi, rami, cimali e qualsiasi volumetria in canali, impluvi, opere idrauliche e corsi d’acqua;**
- 6. in corso d’opera dovrà essere accuratamente evitato lo scarico, il rotolamento di materiale terroso, roccioso, ceppaie, tronchi e quant’altro verso valle;**
- 7. dovranno essere realizzate prima le opere di regolarizzazione del versante e poi le opere di drenaggio profondo. Tali opere, al fine di risultare conformi alle verifiche di stabilità, dovranno raggiungere una profondità adeguata a garantire il drenaggio dell’intero spessore della coltre costituita da riporti più il terreno agrario (contatto tra orizzonti di copertura e substrato), al vertice delle linee di drenaggio andrà inserito un pozzetto di controllo;**
- 8. a scavi ultimati dovrà essere verificata la funzionalità del sistema di drenaggio profondo;**
- 9. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, protetti dall’azione di dilavamento, anche mediante inerbimento, ovviamente se non utilizzati nell’immediato, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, soggette a movimenti gravitativi di versante, impluvi, opere idrauliche ecc). Il terreno di scavo in esubero dovrà essere opportunamente smaltito, nel rispetto della normativa relativa a terre e rocce da scavo;**
- 10. in corso d’opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14/01/2008. Tali verifiche e, se del caso, l’eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;**
- 11. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un’adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato;**
- 12. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni**

**erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti;**

- 13. al termine dei lavori si dovrà provvedere al recupero ambientale anche dei terreni oggetto di temporaneo movimento di terra mediante piantunazione/semina di essenze erbacee, arboree ed arbustive autoctone in periodi che permettano l'attecchimento;**
- 14. la superficie oggetto d'intervento dovrà essere inerbita e mantenuta tale per tutto il periodo di coltivazione;**
- 15. nel caso in cui si intendesse cessare l'attività di coltivazione si dovrà procedere a mantenere efficiente il sistema di deflusso delle acque anche ripristinando il bosco preesistente;**
- 16. il proponente dovrà curarsi nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie (quali pulizie dei fossi) e straordinarie qualora se ne verificasse la necessità;**
- 17. sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto e delle integrazioni presentate rispettando e facendo rispettare quanto indicato nel presente verbale e per quanto non espresso le prescrizioni dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti;**
- 18. dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al Settore Scrivente ed al Corpo Forestale dello Stato;**
- 19. al termine dei lavori dovrà essere prodotta un'apposita relazione di fine lavori, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato con il progetto agli atti e le prescrizioni dettate contenente il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;**
- 20. i lavori dovranno terminare entro 24 mesi a far data dalla presente Determinazione di Autorizzazione.**

Ai sensi della L.r. 45/1989 s.m.i. dell'art. 8 comma 2 la cauzione non è dovuta perché trattasi di opere finalizzate all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Ai sensi dell'art. 9 comma 4 lettera a) della L.r. 45/89 s.m.i. il proponente è esentato dall'obbligo di provvedere al rimboschimento ed al versamento del corrispettivo, in quanto trattasi di intervento finalizzato all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della L.r. n. 4 del 10/02/2009 s.m.i. è a carico del destinatario dell'autorizzazione l'eventuale compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio, detta compensazione dovrà essere effettuata secondo un progetto di miglioramento boschivo o di un nuovo impianto boschivo.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).

Il Proponente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nella presente Determina di Autorizzazione e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori dovessero derivare a persone, animali o cose, fatti salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente, da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

Si specifica che la presente Determina di Autorizzazione è resa ai sensi della L.r. 45/89 s.m.i. ed è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni/trasformazioni di aree forestali con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula da eventuali problematiche relative alla corretta funzionalità delle opere, dall'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle stesse nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Avverso la presente Determinazione di Autorizzazione è ammesso ricorso entro il termine di sessanta giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente Determinazione di Autorizzazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

Dott. For. Elio PULZONI